

Per il gruppo PPD
Barbara Angelini Piva
6600 Locarno

Lodevole
Ufficio presidenziale del
Consiglio Comunale della
Città di
6600 Locarno

Locarno, 17 settembre 2017

Mozione

Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Colleghe e Colleghi di Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge, formulano mediante mozione la seguente proposta di

stanziamento di un credito destinato al finanziamento di opere di manutenzione in Collegiata S. Antonio

Premessa:

- In data 9 dicembre 2011 essi avevano inoltrato un'interrogazione relativa allo stato interno della Collegiata di S. Antonio, ponendo una serie di domande.

La risposta del Municipio data 29 febbraio 2012, che per comodità si allega alla presente (doc. 1.), **rinvia il tema** che - si cita - "dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio".

- In data 16 ottobre 2013 i firmatari dell'interrogazione avevano presentato un'interpellanza, che riprendeva il contenuto dell'interrogazione di due anni prima, poiché dalle "linee direttive e piano finanziario per il periodo 2013-2016" non sembravano essere previste risorse per risolvere quei problemi che erano stati rinviati.

La risposta del Municipio durante la seduta del Consiglio Comunale del mese di novembre 2013, che pure si allega alla presente (doc. 2.), **rinvia nuovamente il tema** - si cita - "Il Municipio è ben conscio dell'importanza monumentale della Collegiata di S. Antonio, ma nell'ottica di una scelta delle priorità per gli investimenti del presente quadriennio, già molto consistenti, abbiamo dovuto rinunciare all'inserimento

di un importo significativo per il suo restauro” e più avanti “L’intervento vero e proprio, che presuppone già in partenza un’opera di restauro prettamente conservativa, è quindi da pianificare nel quadriennio successivo”.

L’esecuzione delle seguenti opere (cfr. punti 1. - 2. e 3. dell’interrogazione del 9 dicembre 2011):

- risanamento delle infiltrazioni di umidità;
- risanamento del pavimento in piastrelloni di graniglia;
- adattamento dell’impianto elettrico, vetusto e fuori norma

non potendo essere ulteriormente rinviata, in particolare la sostituzione del quadro elettrico, si chiede che la presente mozione venga evasa entro i termini previsti dalla LOC.

Qualora il Municipio intendesse concretizzare la proposta della mozione mediante presentazione di un messaggio municipale, i mozionanti riterrebbero evasa la mozione (art. 172 cpv. 3 LOC).

Con ogni ossequio.

Alberto Akai

Simone Beltrame

Avv. Mauro Belgeri

Mauro Cavalli

Gabriele Domenighetti

Angelo Pelloni

Mattia Scaffetta

Barbara Angelini Piva

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 221/MC/1f

Locarno, 29 febbraio 2012

Gentile Signora Barbara Angelini Piva
Egredi Signori Scaffetta e Belgeri

Interrogazione 9 dicembre 2011 “Collegiata S. Antonio”

Gentile Signora, Egredi Signori,

la vostra interrogazione ci consente dapprima di rilevare la particolarità della Collegiata di Sant'Antonio che, contrariamente a quanto avviene solitamente, appartiene al Comune e non alla Parrocchia di Locarno. A prescindere da ciò, il nostro impegno per garantire la conservazione di questo monumento storico è confermato dai vari interventi svolti nel corso degli anni. Infatti, ci sia permesso di completare l'elenco dei principali lavori eseguiti, accanto ai tre dai voi menzionati (il cunicolo di ventilazione della facciata nord, il restauro della facciata principale e il risanamento dell'impianto campanario). Citiamo dunque il restauro della cappella del Cristo morto (1991 – 1992), le opere di manutenzione straordinaria del campanile (1996 – 1997), la rimozione di efflorescenze saline e di porzioni di stucco pericolanti (1994 e 2002) la riparazione del tetto per evitare infiltrazioni d'acqua (2005) e la sistemazione della cappella iemale. Accanto a ciò vi sono ovviamente i consueti lavori di pulizia e di manutenzione corrente.

Oltre a questi elementi, vogliamo ancora ricordare il mandato di progettazione assegnato alla fine degli anni '90 agli architetti Fabio Giacomazzi e Britta e Francesco Buzzi che aveva condotto preliminarmente ad alcune idee d'intervento che comprendevano pure uno spostamento dell'altare, per porlo al centro della navata, in asse con la cupola. Questa ipotesi, avallata sia dalla Commissione cantonale dei beni culturali, sia dalla Commissione diocesana dell'arte sacra, non è stata successivamente approfondita, ma potrebbe senz'altro rientrare in linea di conto nel contesto di un concetto di risanamento globale dell'edificio. Il tema dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio.

Nel merito delle domande poste, possiamo rispondere nel seguente modo.

- 1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?**

Secondo le informazioni in possesso del nostro Ufficio tecnico comunale, le infiltrazioni di umidità dalle pareti sono molto limitate e circoscritte ad alcuni punti, spesso in vicinanza delle finestre o di vecchie aperture nel frattempo chiuse. Molti segni di umidità e di efflorescenze saline sono da ricondurre alle infiltrazioni provenienti dal tetto, nel frattempo

riparato. Lo dimostra il fatto che nel corso degli ultimi anni, dopo le pulizie effettuate, non vi è stato un aumento significativo di queste tracce. Appaiono a volte tracce di umidità provenienti dal basso, ma non sono significative.

2. **Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti, talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?**

Il pavimento in piastrelle presenta alcune irregolarità, ma a nostro avviso vi è un solo punto, lungo la navata, dove si constata un palese rigonfiamento che però non risulta particolarmente pericoloso. La situazione con il passare degli anni non è peggiorata e le piastrelle non si sono rotte, per cui riteniamo che sarebbe sbagliato intervenire puntualmente, visto che sarebbe estremamente difficile trovare delle altre piastrelle in graniglia, identiche a quelle esistenti, che sicuramente si romperebbero al momento della rimozione. Sotto l'impiantito in legno vi sono delle zone, ovviamente non visibili, dove le piastrelle sono state del tutto rimosse.

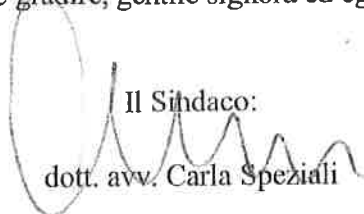
3. **Il Municipio è informato del fatto che l'attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?**

L'impianto elettrico è stato oggetto di numerosi interventi di manutenzione, con l'intento di limitare i rischi d'incendio. Nel contempo sono stati anche eseguiti dei lavori all'illuminazione che andrebbero tuttavia ripresi e completati, con un concetto illuminotecnico adatto alle caratteristiche della costruzione. Sarebbe l'occasione per concentrare, come da voi auspicato, tutto l'impianto su di un unico quadro elettrico, secondo modalità ancora da definire. Al momento però non sono state inserite apposite risorse finanziarie nel Piano delle opere di questo quadriennio.

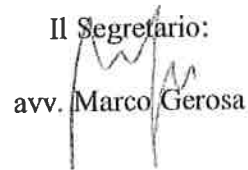
4. **Più volte dagli organisti, specie nell'ambito dei concerti proposti dall'Associazione Amici dell'organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell'organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?**

L'ultimo grosso intervento, con il restauro integrale dell'organo, risale a 20 anni or sono. Da quel momento concordiamo sul fatto che sono sempre stati eseguiti solo dei lavori di cura e di manutenzione corrente, affidandoci in parte proprio agli organisti stessi. Nel 2003 il Municipio aveva richiesto ed ottenuto un credito di fr. 30'000.—per un nuovo intervento, ma la successiva stima dei costi da parte di una ditta specializzata aveva portato ad un importo nettamente superiore, per cui il credito non è mai stato utilizzato ed è quindi decaduto. Al momento attuale non è previsto alcun investimento.

Vogliate gradire, gentile signora ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.


Il Sindaco:
dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa

Barbara Angelini Piva, Mattia Scaffetta e avv. Mauro Belgeri
Consiglieri comunali PPD, 6600 Locarno

Lodevole
Municipio della Città di
6600 Locarno

Locarno, 9 dicembre 2011

INTERROGAZIONE

Onorevoli Signora Sindaco, Signore e Signori Municipali,

Negli scorsi anni il nostro Comune ha proceduto ad importanti lavori nella Collegiata di S. Antonio, ricordiamo in particolare:

- la formazione di un cunicolo di ventilazione lungo tutta la facciata nord;
- il restauro della facciata principale.

Attualmente si sta procedendo con la messa in sicurezza dell'apparato campanario.

Lo stato all'interno della Collegiata, di proprietà del nostro Comune, è, a dir poco, desolante.

Ci rendiamo ben conto che un intervento globale, come quelli eseguiti dal Cantone alla Madonna del Sasso e in San Francesco, al momento risulta insostenibile per il nostro Comune. E' comunque necessario che il Municipio non rinvii ulteriormente una presa di posizione, ma attui quanto prima un piano di lavoro per un restauro, suddiviso certo in tappe razionali e sostenibili sia dal lato della programmazione edilizia sia dal lato finanziario.

Con la presente ci permettiamo segnalare al lodevole Municipio qualche situazione particolarmente preoccupante; naturalmente uno studio dell'Ufficio tecnico potrebbe migliorare le vostre e nostre conoscenze dello stato dello stabile:

1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?
2. Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti,

talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?

3. Il Municipio è informato del fatto che l'attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?
4. Più volte dagli organisti, specie nell'ambito dei concerti proposti dall'Associazione Amici dell'organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell'organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?

Con ogni ossequio.


Barbara Angelini Piva


Mattia Scaffetta


avv. Mauro Belgeri

INTERPELLANZA

La signora **Barbara Angelini Piva** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“In data 9 dicembre 2011 i sottoscritti consiglieri comunali avevano inoltrato un’interrogazione relativa allo stato interno della Collegiata di S. Antonio, ponendo le seguenti domande:

1. Al Municipio è noto il problema delle infiltrazioni di umidità dalle facciate esterne non intonacate, in particolare le facciate nord, ovest e sud? Cosa intende fare per evitare un ulteriore deterioramento della situazione?
2. Il Municipio è a conoscenza del fatto che il pavimento in piastrelloni di graniglia e, sotto la zona in legno, in piastrelle a lisca di pesce, presenta ampi rigonfiamenti, talvolta pericolosi al passo, specie per gli anziani? Cosa intende fare per sanare la situazione?
3. Il Municipio è informato del fatto che l’attuale impianto elettrico è ormai vetusto e sicuramente fuori norma? Quali provvedimenti intende adottare? Sarebbe pensabile concentrare tutti i comandi su un quadro sinottico in sagrestia?
4. Più volte dagli organisti, specie nell’ambito dei concerti proposti dall’Associazione Amici dell’organo, è stato richiesto un intervento di pulitura e valorizzazione dell’organo; pure il collega Lafranchi in occasione della discussione sul preventivo 2008 richiese informazioni a questo proposito. Come intende procedere il Municipio?

La risposta del Municipio rinviava il tema che - citiamo - “dovrà quindi essere ripreso dal nuovo Municipio, al momento della redazione del Piano finanziario e delle opere del prossimo quadriennio”.

Da una prima rapida lettura del documento “linee direttive e piano finanziario per il periodo 2013-2016” trasmesso qualche giorno fa al Consiglio Comunale, ci fa senz’altro piacere rilevare che sono previsti lavori di manutenzione all’organo della Chiesa (Fr. 120'000.00 - anno 2014), ma non sembrano essere previste altre risorse finanziarie per un risanamento dell’edificio o perlomeno per risolvere i problemi sollevati ai punti 1, 2 e 3.

Pertanto ci permettiamo chiederne la ragione, mentre cogliamo l’occasione per segnalarvi un nuovo evento:

- mercoledì 9 ottobre 2013 verso le 13.00 sono caduti dei calcinacci dal lucernario centrale della Collegiata.

L’area è stata delimitata e l’Ufficio tecnico si è mosso celermente e in modo efficace, intervenendo nella persona di Luigi Conforto: ringraziamo gli addetti ai lavori per questo primo intervento.

Si tratta ora di salire a 28 metri, per accertare se vi siano danni in alto, ragione per cui nel corso della settimana, grazie ad un adeguato ponteggio, si effettuerà un controllo.

Gradiremmo conoscere l’esito della verifica e sapere quali passi intende intraprendere il lodevole Municipio in questa situazione ed entro quale termine”.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde la signora Sindaco **Carla Speziali** facendo presente quanto segue:

“Il Municipio è ben conscio dell’importanza monumentale della collegiata di S. Antonio, ma nell’ottica di una scelta delle priorità per gli investimenti del presente quadriennio, già molto consistenti, abbiamo dovuto rinunciare all’inserimento di un importo significativo per il suo restauro.

In effetti, con gli interventi svolti negli ultimi 15-20 anni il deterioramento della struttura, pur continuando, si è ridotto in modo significativo. Lo conferma un recente scritto dell’Ufficio dei beni culturali che si esprime nel seguente modo:

“L'interno della collegiata, pur trovandosi tutto sommato in discrete condizioni di conservazione, mostra tuttavia vistosi segni di degrado sia in corrispondenza dello zoccolo sia di varie zone della decorazione pittorica.....”

e si aggiunge:

“Un intervento di restauro volto anzitutto ad arrestare il degrado in atto (i movimenti di sali possono infatti rimanere attivi anche in assenza di infiltrazioni dall'esterno) e a ridare il giusto valore alla pagina decorativa ottocentesca è quindi senz'altro da prevedere in tempi ragionevoli.”

Su questo aspetto l'Ufficio beni culturali segnala in conclusione che occorrerà prevedere a tempo debito un incontro con il Municipio e la parrocchia, per concordare preliminarmente modalità esecutive, programmazione, finanziamento eccetera, prima di assegnare qualsiasi incarico o progettazione.

L'impegno di questo Municipio deve quindi essere innanzitutto la definizione chiara di quanto si intende mettere in atto, evitando l'avvio di progetti che non trovano il giusto riscontro da parte dei competenti servizi cantonali e della parrocchia stessa, quale attore fondamentale nell'utilizzo dell'edificio. L'intervento vero e proprio, che presuppone già in partenza un'opera di restauro prettamente conservativa, è quindi da pianificare nel quadriennio successivo. I lavori, per evitare interruzioni importanti delle attività liturgiche, saranno probabilmente da suddividere in diverse tappe.

La caduta a terra di alcuni calcinacci lo scorso 9 ottobre è senza dubbio da ricondurre ad un problema di infiltrazioni d'acqua in corrispondenza del lanternino della cupola, a causa di una scossalina danneggiata. Ciò ha poi condotto ad un progressivo aumento dell'umidità e allo sbriciolamento parziale del piccolo cornicione. La situazione è stata esaminata in data 17 ottobre, alla presenza dei rappresentanti dell'Ufficio beni culturali della parrocchia e dell'Ufficio tecnico, accompagnati da un restauratore. Vista la sua altezza, non è stato possibile installare subito il ponteggio che sarebbe necessario per l'esecuzione dei lavori di restauro, poiché in questo periodo la collegiata è molto utilizzata. Inoltre, senza una presa di visione ravvicinata è difficile anche stimare la consistenza dell'infiltrazione e della parte d'intonaco da sistemare. Si è quindi convenuto che per il momento si procedeva a stendere un telone protettivo all'altezza delle arcate. L'intervento vero e proprio sarà invece concordato con l'arciprete all'inizio dell'anno prossimo. Sarà anche l'occasione per un controllo generale della cupola”.

La signora **Barbara Angelini Piva** si dichiara non molto soddisfatta.